



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici ad [iscriversi](#).

Oggi ci dedichiamo esclusivamente al terremoto che ha devastato Turchia e Siria, una catastrofe già epocale in termini di vittime e danni. Un italiano è disperso, mentre l'Italia e l'Unione Europea iniziano a mandare i primi aiuti. I geologi turchi nel frattempo protestano: forse, dicono, una tragedia di questa portata poteva essere evitata. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

LA DEVASTAZIONE IN SIRIA E TURCHIA

La scossa più forte di ieri è stata la prima, improvvisa e catastrofica, di magnitudo 7.9. È avvenuta alle 2:17 ora italiana nella Turchia sud-orientale, una zona al confine con la Siria. Fin da subito è stato un disastro. La città popolosa più vicina all'epicentro è Gaziantep, una delle più grandi della Turchia. Il terremoto ha avuto un ipocentro a circa 20 km di profondità ed è stato fortemente risentito in tutta l'area sud orientale della Turchia e in Siria. Da allora è seguita una sequenza di scosse spaventose che ha oscillato intorno a [magnitudo simili](#). Tutta l'area è densamente abitata, e secondo un report dell'Organizzazione Mondiale della Sanità potranno essere circa [23 milioni](#) tra Turchia e Siria le persone che subiranno le conseguenze del terremoto. E il bilancio delle vittime è già terribile: per ora si contano [più di 3.000 morti in Turchia e almeno 1.600 in Siria](#), ma i numeri continueranno a salire incessantemente: le città sono rase al suolo, le strade divelte. Tutto è distrutto. Secondo alcune stime dell'Usgs (United States Geological Survey), in pratica l'Ingv americano, che ha preso in esame vari parametri statistici tra cui la densità di popolazione e la vulnerabilità delle strutture, le vittime totali potrebbero anche [arrivare a 10.000](#). Per ora si tratta soltanto di calcoli matematici. Ma molti [video in rete](#) mostrano i palazzi letteralmente sbriciolarsi, mentre

l'asfalto si apre e inghiotte le auto. In queste ore concitate c'è anche [un italiano disperso](#), con cui la Farnesina non sta riuscendo a mettersi in contatto.

L'ORIGINE DALLA FAGLIA

A causare la devastante sequenza sismica è stata una delle due grandi faglie presenti in Turchia, quella Est Anatolica. La faglia "è probabilmente arrivata a deformare la costa" - ha detto Alessandro Amato al [Fatto Quotidiano](#). Per capire la portata del terremoto potrebbero non bastare i nudi numeri: Salvatore Stramondo direttore dell'osservatorio nazionale terremoti Ingv, intervistato da [RaiNews](#), spiega che quel terremoto è stato "mille volte più forte di quello di Amatrice".

UNA CATASTROFE ANNUNCIATA?

Secondo Huseyin Alan, il presidente dell'ordine degli Ingegneri geologici turchi, la speculazione edilizia e l'urbanizzazione sfrenata in un'area a fortissimo rischio sismico sono state all'origine delle conseguenze così catastrofiche. Come raccolto da Murat Cinar in un articolo sul [Manifesto](#), Alan ha spiegato che sono anni che il governo e gli amministratori vengono allertati sia dal mondo delle associazioni non governative che da quello accademico. Pochi giorni fa il professore universitario Naci Gorur aveva rilasciato una serie di dichiarazioni sul danno che avrebbero potuto fare dei terremoti nel sud-est della Turchia, attesi da anni. Pur non ricevendo alcun riscontro, i geologi hanno continuato a lanciare allarmi e a fornire nuove relazioni sulla situazione architettonica di quelle zone, definendola "molto preoccupante". "L'ultima relazione che abbiamo preparato per la città di Antep è del 22 novembre dello scorso anno, invece per la città di Maras, epicentro di questi terremoti, l'ultima relazione risale a due mesi fa", ha detto Huseyin Alan. Secondo l'esperto, le immagini che vediamo oggi ci fanno capire che era assolutamente necessario intervenire con urgenza, effettuando modifiche e aumentando i controlli nei palazzi. "Oggi purtroppo possiamo dire che le nostre preoccupazioni e analisi non erano fuori luogo", conclude.

L'ALLERTA MAREMOTO IN ITALIA

Ieri mattina alle 3:23 il Dipartimento di Protezione Civile aveva diramato un'allerta maremoto per l'Italia, revocandola dopo alcune ore di apprensione alle 7:22 del mattino. Nonostante alcune critiche sui social, la diramazione dell'allerta e la successiva revoca non sono state un errore, ma la dimostrazione che la nostra procedura di allerta ha funzionato bene. A spiegarlo è stato Alessandro Amato, Responsabile del Centro Allerta Tsunami dell'Ingv, [intervistato dal nostro giornale](#). Amato ha spiegato come funzionano i meccanismi in questi casi, partendo dalla

rilevazione dei terremoti per arrivare alla comunicazione alle strutture di protezione civile.

LA CONTA DEI DANNI

La catastrofe in Turchia

"È stato il terremoto più forte dal 1939", ha detto il presidente turco [Erdogan](#) intervenendo a una riunione di governo. Erdogan ha riconosciuto la fondamentale importanza del lavoro "incessante" che stanno svolgendo i soccorritori: "Stanno continuando senza sosta gli sforzi per mettere in salvo le persone che sono ancora sotto i detriti. In campo ci sono novemila soccorritori per operazioni di ricerca dei dispersi e di soccorso". Erdogan ha sottolineato di aver ricevuto offerte di aiuto da 45 Paesi oltre all'Unione europea e alla Nato.

Siria: tragedia dopo tragedia

L'area colpita in Siria è quella che aveva già sofferto le conseguenze più pesanti di dodici anni di guerra civile. È anzi molto probabile che il terremoto sia stato più duro dal lato siriano, come spiega [Repubblica](#), perché le case sono molto più vulnerabili: in tantissimi casi sono solo piccoli edifici tirati su in fretta per ospitare gli sfollati. I soccorsi oltretutto sono più deboli, sia a causa dei pochi medici e dei pochi ospedali, ma anche perché tutto è in generale più complicato. Molte strade ad Aleppo erano già state divelte dalle mine, e molti dei palazzi squassati dal terremoto già sorgevano accanto agli edifici sventrati dalle bombe. Continua incessante il lavoro dei White Helmets, l'organizzazione umanitaria di difesa civile che finora era stata abituata a scavare nelle macerie della guerra. Gli aiuti umanitari sono urgentissimi.

ARRIVANO I PRIMI AIUTI

I movimenti della Protezione Civile Europea

"Abbiamo attivato il meccanismo di protezione civile dell'Ue; il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze dell'Ue sta coordinando l'invio di squadre di soccorso dall'Europa. Sono già in viaggio squadre dai Paesi Bassi e dalla Romania", ha dichiarato in un tweet il commissario Ue alle Crisi Janez Lenarcic. Anche Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, ha espresso piena solidarietà, in contemporanea con l'annuncio della partenza per la Turchia di una prima squadra di soccorritori romeni e olandesi. "Ci uniamo al dolore delle famiglie delle vittime. Il sostegno dell'Europa è già in arrivo e siamo pronti a continuare ad aiutare in ogni modo possibile", ha scritto von der Leyen su Twitter.

Gli aiuti italiani

Il supporto è arrivato prontamente anche dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, mentre il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha dichiarato: "Stiamo lavorando per fornire la disponibilità dei nostri team con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ad intervenire. Abbiamo dato la nostra disponibilità". E l'Italia nel frattempo ha offerto importanti [aiuti](#) per supportare le autorità locali nelle attività di ricerca e soccorso, come dichiarato dal Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare [Nello Musumeci](#). In particolare l'Italia ha offerto un modulo USAR Medium (Urban Search And Rescue - ricerca e soccorso in ambito urbano), messo a disposizione dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e composto da 50 operatori e 12 tonnellate di attrezzature. Il team, integrato da personale sanitario del sistema maxiemergenze della Regione Toscana e della Regione Lazio, è atterrato a Incirlik alle 5.55 di oggi 7 febbraio.

CONSIGLI DI LETTURA

- Terremoto tra Turchia e Siria. L'analisi del geologo Giulio Di Toro ([Il Bo Live](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)